



REGIONE DEL VENETO
 PROVINCIA DI TREVISO
 COMUNE DI SPRESIANO

REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI OSSIDAZIONE ANODICA

ditta Volpato Industrie Spa

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE VERIFICA DI SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO ai sensi dell'art. 3 comma 2 del DM 272/2014

COMMITTENTE Volpato industrie Spa via Galvani 22/D - Spresiano Tv	PROGETTISTA : Ing .Giuseppe Baldo	GRUPPO DI LAVORO: Aequa Engineering - Euroiso
REDAZIONE: Dott. Damiano Solati	CONTROLLO INTERNO: Ing. Giuseppe Baldo	APPROVAZIONE INTERNA: Ing. Giuseppe Baldo
PERCORSO DIGITALE:		DATA: Ottobre 2017



SEDE OPERATIVA
 Via Brianza 19 | 30034
 Oriago di Mira | VENEZIA |
 ITALIA
 telefono +39 041 8221863
 fax +39 041 8221864
 www.aequagroup.com

SEDE FISCALE
 Via delle Industrie 18/A |
 30038
 Spinea | VENEZIA | ITALIA
 C.F. e P.IVA 03913010272

COLLABORAZIONE
 EUROISO SRL
 Contrada Rossa 2/3 | 31046
 Oderzo | Treviso | ITALIA



VERIFICA DI NON SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI RELAZIONE DI RIFERIMENTO

In riferimento a quanto previsto dal DM 272/2014, e indicato all'art. 3 comma 2, in applicazione dei contenuti dall'art. 5 comma v-bis) del D-Lgs. 152/2006 si è provveduto a verificare la necessità di predisporre la Relazione di Riferimento.

La verifica di tale previsione è definita in applicazione di quanto contenuto all'interno dell'Allegato 1 al DM 272/2014. L'allegato prevede uno screening dei fattori che possono comportare possibili rischi di contaminazione dei suoli e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze utilizzate all'interno del processo produttivo e di risulta dello stesso.

Il diagramma di seguito riportato sintetizza lo schema logico della verifica della presenza di fattori o situazioni di potenziale rischio, che necessitano nel caso di particolare attenzione.

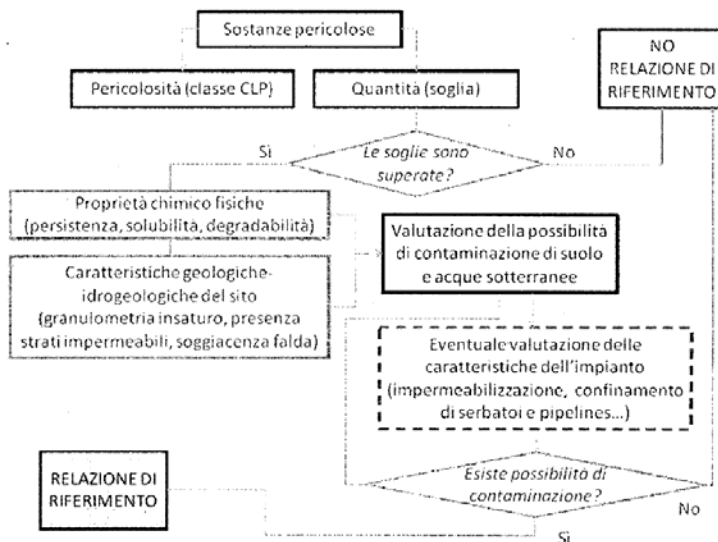


Figura 1 Diagramma di flusso di verifica della sussistenza dell'obbligo (Allegato 1 al DM 272/2014)

Si riporta l'analisi in dettaglio delle fasi di verifica in riferimento all'impianto in oggetto, secondo i contenuti dell'Allegato 1 al DM 272/2014

1. Valutare la presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione determinandone la classe di pericolosità.

All'interno della documentazione di domanda di AIA sono state identificate le sostanze pericolose con relativa indicazione di pericolo, in riferimento alle specifiche schede di sicurezza (Scheda B1.2). Sono utilizzate durante il processo produttivo sostanze pericolose, pertanto si procede all'analisi secondo quanto previsto dal successivo punto.

2. Valutare la rilevanza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione attraverso il confronto con specifiche soglie di rilevanza.

L'Allegato di riferimento identifica le sostanze pericolose e ne definisce la soglia limite utilizzate nell'arco dell'anno.

L'impianto in oggetto utilizza sostanze con indicazione di pericolo previste nella tabella di riferimento, e in particolare H350, H301. Per entrambe le sostanze vengono superate le soglie minime di utilizzo annuo, come indicato nella tabella seguente.

indicazione di pericolo	soglia (kg/anno)	utilizzo (kg/anno)
H350	10	17.500
H301	1.000	17.000

Si procede quindi alla verifica per la fase successiva.

3. Valutare la possibilità di contaminazione in base a proprietà chimico-fisiche delle sostanze, caratteristiche idrogeologiche del sito e sicurezza dell'impianto.

Le sostanze impiegate che possono creare rischi sono allo stato liquido, stoccate all'interno di contenitori a norma. Le situazioni di potenziale criticità riguardano principalmente le fasi di movimentazione e utilizzo diretto delle stesse,

Si premette come il nuovo impianto si colloca all'interno di un polo produttivo esistente, e in particolare la struttura verrà installata all'interno di un edificio destinato ad uso produttivo, e pertanto con caratteristiche fisiche e strutturali atte per la corretta gestione degli impianti produttivi in generale. L'impianto sarà quindi collocato all'interno di spazi confinati e impermeabilizzati. Tale indicazione è utile per esplicitare come l'utilizzo delle sostanze pericolose avverrà all'interno di spazi che non permettono la diretta immissione in ambiente dei prodotti utilizzati.

Oltre agli accorgimenti e caratteristiche specifiche dell'impianto e struttura edilizia, si riporta come il contesto locale sia già urbanizzato, le aree di pertinenza dell'attività in prossimità dell'impianto sono impermeabilizzate (viabilità interna e spazi di sosta e stoccaggio temporaneo). Questo assicura che non vi sia una diretta immissione nel suolo delle sostanze pericolose.

Per quanto riguarda i caratteri specifici del contesto dal punto di vista idrogeologico, si riporta come l'area sia caratterizzata da suoli con compresenza di ghiaia e sabbia, che determinano quindi un buon livello di drenaggio. Tuttavia la falda più superficiale non è prossima al piano campagna, attestandosi su quote tra i 5-10 m di profondità dal piano campagna.

L'area, inoltre, non è soggetta a rischi idrogeologici o situazioni di pericolosità per allagamenti.

La copertura degli spazi è quindi in asfalto, con presenza di uno strato compattato al di sotto del manto di usura necessario per garantire la stabilità dello spazio e dell'edificio. Questo limita significativamente la possibilità di percolazione.

L'impianto in oggetto, inoltre, prevede l'impiego di dosatori automatici che riducono la movimentazione delle sostanze e un impiego più accorto dei prodotti. È previsto un sistema di controllo in automatico delle varie parti dell'impianto che bloccano le attività nel caso di malfunzionamenti o guasti durante le lavorazioni. Questo riduce i rischi ed effetti a catena con conseguente aggravio dei danni, riducendo i rischi di eventuali spandimenti o danni.

Si valuta pertanto come non siano probabili contaminazioni dei suoli e delle acque sotterranee, in considerazione delle caratteristiche del contesto, tenendo conto in particolare della copertura del suolo e dello spazio all'interno del quale sarà collocato l'impianto. Gli accorgimenti tecnici e impiantistici limitano i rischi legati a situazioni non previste o incidenti, garantendo una maggiore sicurezza anche per l'ambiente.